

EMERGENZA RIFIUTI

30/11/2007

Rifiuti speciali stoccati senza autorizzazione quelli scoperti dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Lecce in un'area di 18 mila metri quadri adibita a discarica abusiva. Un terreno che si trova sulla provinciale Galatone -Galatina, al Km 5, e che appartiene ad una società, con sede a Galatone, che si occupa proprio dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In questo caso però i militari, dopo una lunga attività investigativa, hanno scoperto nell'area una grande quantità di rifiuti speciali stoccati in delle murature in cemento: televisori, elettrodomestici di ogni tipo, computers completi di monitor.

06/11/2008

Due denunce nei confronti dell'amministratore legale e dell'amministratore di fatto dell'azienda, 5mila chili di spazzatura normale e speciale (quindi anche elettrodomestici usati e copertoni, fra le altre cose), scovati in un capannone nella zona industriale di Galatone, che è stato sequestrato, insieme alle attrezzature per lo stoccaggio (tre cassoni scarrabili, una pala meccanica, un escavatore e un frantumatore), con il deposito dei rifiuti. E' l'esito di un'operazione condotta dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Lecce, che è tornata ad investigare sull'azienda che detiene l'appalto dei rifiuti a Galatone, già oggetto di precedenti accertamenti e di un'indagine in corso della Procura della Repubblica di Lecce (titolare del fascicolo, il pm Giovanni Gagliotta).

11/11/2008

Giro di vite da parte dei carabinieri della compagnia di Gallipoli contro i reati ambientali. Nel corso della mattinata 60 militari a bordo di 25 mezzi hanno operato nel territorio di competenza per prevenire e reprimere i reati in materia di tutela ambientale, sequestrando oltre 90 ettari di superficie di terreno su cui erano stati impiantati depositi non autorizzati e discariche abusive a cielo aperto. A Galatone lo scontro più grande. In località "Morige", i carabinieri hanno individuato su un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, comprendente parte di macchia mediterranea, una discarica a cielo aperto grande 90 ettari. Lì ignoti hanno abbandonato rifiuti speciali urbani, lastre di eternit, materiale di risulta, pneumatici, materiale ferroso proveniente da demolizioni edili e scarti riconducibili a lavorazioni artigianali provenienti da carrozzerie e officine meccaniche.

Fin qui la cronaca (grazie alle pagine di lecceprima.it) di ciò che è avvenuto nell'ultimo anno.

Non possiamo dimenticare tutto questo e vogliamo quindi occuparci del territorio, in modo particolare, della salute delle persone e della tutela dell'ambiente.

Quante volte in questi anni sono stati scaricati rifiuti nell'ambiente?

Gli episodi sopra citati sono solo incidenti di percorso o per anni si è avvelenata l'aria?

Era fondamentale (vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente) avere un sito di stoccaggio in una zona ampiamente urbanizzata, con pregi paesaggistici, storici, artistici, botanici, fuori dalle previsioni di piano, a distanza molto inferiore a duecentocinquanta metri da abitazioni ed in presenza di un sito sequestrato dalla Guardia di Finanza e con una procedura di sanatoria in corso?

E quali danni sulla salute delle persone ci sono stati?

E ancora: la ditta che gestisce l'appalto è disponibile o no ad adeguare il servizio per garantire sicurezza ambientale e, forse anche, sul lavoro?

Certo ci piacerebbe anche sapere se il sindaco Miceli, che è la principale autorità sanitaria sul territorio, ha fatto tutto quanto era in suo potere, se si è attivato per monitorare la situazione ambientale o se ha inoltrato richieste in tal senso ad altri livelli istituzionali.

E legittimo o no porre queste domande? O a Galatone c'è un sistema di democrazia vigilata?

Aldilà delle collocazioni politiche, riteniamo l'atteggiamento del sindaco Miceli gravemente disattento e reticente sui temi della tutela della salute e della difesa dell'ambiente.

E il fatto che la maggioranza Miceli-Fracasso non abbia trovato i modi e i tempi per produrre atti volti ad eliminare i danni alla collettività, non può che confermare il nostro netto giudizio negativo.

La redazione



UNALENTE SU GALATONE

All'interno

L'età dello sviluppo di A. Zuccalà

Galatone, gli studenti manifestano di A. Caputo

Bonus bollette di V. Moretto

Emergenza rifiuti di La Redazione

Perché Zoom?

Vi sarà certamente capitato di essere spettatori di un evento, di osservarlo a distanza e di serbarne in memoria un flebile ricordo.

L'evento sarà stato più o meno interessante ma, al momento opportuno, il suo ricordo consente di metterlo in relazione con qualche altro verificatosi successivamente e allora ci si rammarica di non aver avuto a disposizione una macchina fotografica per "fermare" quell'attimo e, a tempo debito, poterci ragionare.

Sarà capitato, anche, di osservare da lontano qualcosa di "intrigante", a tal punto da far venire la voglia di avvicinarsi, di capire che cosa sta succedendo, di parteciparvi discretamente rimanendone al di fuori, di fissare i particolari, di scoprire i dettagli e, magari di pensare: ah!, se avessi una macchina da ripresa, applicherei lo "zoom" più grande a disposizione.

Su questo presupposto, si basa l'idea di realizzare questo foglio, nel quale si cercherà di mettere in evidenza alcuni "fatti", accaduti a Galatone, e che riteniamo essere oggetto di attenzione da parte dei cittadini.

In un periodo amministrativo che sta trascorrendo a Galatone, caratterizzato da scarsissima informazione istituzionale, senza un efficace ruolo di controllo e di partecipazione da parte della opposizione politica, le volontà unilaterali dell'amministrazione in carica si stanno succedendo come se fosse un film, fotogramma dopo fotogramma; si stanno concretizzando atti amministrativi, frutto di un interesse partitico singolare, che ricadono sulla collettività.

Allora, fermiamo qualcuno di questi "fotogrammi", ingrandiamolo e, molto semplicemente, cerchiamo di capire quali possono essere gli effetti che si producono e le controindicazioni, serbiamone un ricordo ed utilizziamolo quando servirà.

Non sfuggirà ai lettori che, proprio per questo motivo, gli argomenti che si tratteranno sono quasi tutti incentrati su questioni di tipo amministrativo, nel tentativo di evidenziare alcune scelte per sensibilizzare la pubblica opinione.

Ci sforzeremo di essere chiari e sintetici, in relazione agli argomenti trattati.

Faremo anche delle proposte e, per fare tutto questo, speriamo nella collaborazione di quanti vorranno darci "una mano", sia segnalando eventi che riguardano la cittadinanza e soprattutto chiedendo loro di collaborare fattivamente alla stesura del "foglio".

Segnalateci i Vostri "fotogrammi" per metterli in "sequenza" con i nostri: se riusciremo a creare un "movimento di opinioni", forse, avremo fatto valere il nostro senso civico, avremo evidenziato il nostro diritto di partecipare, avremo fatto un servizio alla collettività.

Infine, una citazione tratta da "discorso agli studenti, gennaio 1955" di Piero Calamandrei:

«La libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare. Ricordatevi, ogni giorno, che sulla libertà bisogna vigilare, vigilare dando il proprio contributo alla vita politica»

Vito Baglivo



L'ETA' DELLO SVILUPPO

Il Convegno Mondiale dell'Architettura, tenuto quest'anno a Torino, ha avuto come tema "l'insostenibilità del mito dello sviluppo illimitato, e la riscoperta del paradigma ecologico e della realtà dei limiti dello sviluppo".

Mentre il globo riflette e si interroga sul proprio destino, in una piccola repubblica delle banane, le truppe di un certo Franco preparano l'assalto alla "risorsa Terra" e alla "risorsa Mare" (termini testualmente usati negli atti di indirizzo del P.U.G. - Piano Urbanistico Generale - appena avviato dall'Amministrazione Comunale).

La premessa/promessa è quella di espugnare gli ambiti di territorio sopravvissuti agli affarismi e agli abusi edilizi ed ambientali, ed infatti il documento di indirizzo prefigura l'"incremento" del patrimonio abitativo urbano-periferico, turistico-stagionale, industriale, manifatturiero, commerciale e di servizio.

Tale ispirazione pianificatoria trova declinazione in tre parole-chiave: "sviluppo", "vocazione", "flessibilità".

Lo "sviluppo" viene identificato con l'incremento edilizio, nel convincimento che la pianificazione urbanistica abbia una sola autentica missione: sbloccare e assecondare il mercato degli interessi edilizi. Tutto il resto è secondario.

La "vocazione" rappresenta l'essenza spirituale del decisionismo pastorale dell'amministrazione, e trova rivelazione nel disagio di quei poveri cittadini costretti all'illegalità e all'abusivismo dal capestro di norme urbanistiche, edilizie e vincolistiche incompatibili con le loro aspirazioni. Il nuovo P.U.G. premierà pertanto l'eroismo di coloro che hanno coraggiosamente testimoniato la loro "vocazione", sfidando la legge.

La "flessibilità" consiste nel calibrare la pianificazione alla "specificità" degli interessi in gioco, personalizzandola; per cui, in presenza di contrasto tra regole generali e interessi privati, dovranno prevalere questi ultimi.

Illustri amministratori cittadini, prima di dare fiato alle trombe del populismo e della demagogia, dovrete confrontarvi con dati statistici ed economici, e soprattutto monitorare e asseverare l'effettivo stato di fatto del territorio che vi è stato affidato: lo scenario è sotto gli occhi di tutti, gli unici non vedenti (o in alternativa "diversamente responsabili") sembrare essere voi altri.

Eppure basta visitare il sito satellitare per farsi un'idea di quanto accade nel nostro comune, basta concedersi una scampagnata per scoprire i tesori (non proprio nascosti) delle cementificazioni e delle megavolumetrie turistico-stagionali, delle variopinte discariche a cielo aperto (senza aspettare che vengano sequestrate), per estendere ed arricchire l'itinerario di visite guidate a suo tempo da voi proposte e non ancora, chissà perché, attuate.

Il procedimento del P.U.G. è appena avviato, non è dato di conoscere nel merito quanto si annida nelle vostre menti, ma saremmo degli sprovveduti se non riuscissimo a cogliere, nelle righe dei documenti preliminari e nei metodi finora praticati, la pericolosità sociale di una concezione "colonialistica" del territorio e dell'ambiente: risorse (di Terra e di Mare) da espugnare, bottini da spartire tra i soliti noti.

Gli stessi beni storico-archeologici ed ambientali, laddove banalmente citati negli atti di indirizzo, appaiono utile pretesto per operazioni di marketing immobiliare (per esempio "demolizioni e/o ricostruzioni" nel centro storico, edilizia "produttivo-commerciale" verso il mare), ed anche la ventilata acquisizione del "Castello di Fulcignano" lascia presagire grandi manovre per la "ri-sistemazione" delle aree limitrofe al monumento.

Ma c'è un altro problema, altrettanto grave e inquietante: alla vostra maggioranza (bulgara) che guida la ruspa del P.U.G., fa eco l'assordante silenzio di una minoranza che, evidentemente, non ha nulla da opporre.

Nei ruoli dell'opposizione sembra esserci un'anima che, secondo l'antica tradizione locale delle "divergenze" parallele, si giova del collaborazionismo sommerso, evitando di esporsi alle turbolenze di superficie, pronta tuttavia a riemergere nei giorni santi delle candidature e delle spartizioni trasversali.

Di solito, purtroppo, chi ha conflitti di interesse, non ha interesse al conflitto (politicamente e democraticamente inteso). Ma questo è un altro problema.

Antonio Zuccalà

Per inviare le vostre segnalazioni e per contattare la Redazione: zoomgalatone@libero.it

Zoom by Articolo 1
Reg. Trib. di Lecce n.776 del 26/11/2001
n.1 - Novembre 2008
Direttore Responsabile: Vincenzo Ligori
Stampa: Mariano Comunicazione
Responsabile Redazione: Vito Baglivo
Redazione: Antonio Caputo, Antonio Zuccalà, Moretto Valentino, Colopi Daniela, Palma Manuela, Zizzari Andrea, Aloisi Graziano, Gira Fernando, Resta Lucio, Galiano Pietro
Redazione Grafica: Daniela Colopi



GALATONE, GLI STUDENTI MANIFESTANO

"Non è che l'inizio...". Questo è stato lo slogan della manifestazione del 10 ottobre, che ha dato l'avvio a quel cammino di lotta, di opposizione ad un governo che non si è voluto confrontare con chi voleva almeno essere ascoltato. In tutta Italia gli studenti hanno organizzato assemblee, dibattiti, autogestioni, occupazioni, cortei contro la privatizzazione dei saperi e per un diritto allo studio per tutti/e, per urlare il proprio NO all'ex decreto 137 e il decreto 133 e per ribadire un modello di scuola alternativo.

I provvedimenti contro i quali gli studenti si sono battuti e continueranno a lottare sono: **8 miliardi** di tagli nel settore della scuola, **1,5 miliardi** nell'università e per la ricerca, maestro unico per la scuola primaria, reintroduzione del voto di condotta, trasformazione delle scuole e università in fondazioni, riduzione di fatto dell'obbligo scolastico da 16 a 14 anni, non obbligatorietà della rappresentanza studentesca.

Il nostro paese ritorna indietro perdendo molte conquiste, ottenute dopo anni di lotte. Questi cambiamenti mostrano il vero volto di un governo che investe poco sui saperi, sulla scuola e quindi sul nostro futuro.

Nel Salento i primi ad iniziare la protesta sono stati i ragazzi di Gallipoli e Galatina, seguiti da Casarano, Nardò, Lecce, Maglie e Galatone. Il giorno successivo allo sciopero del 30 ottobre a Roma, dove l'onda degli studenti ha invaso le vie della capitale, nella nostra città i giovani hanno organizzato un corteo studentesco.

Una manifestazione pacifica e molto partecipata che ha mostrato all'intera cittadinanza che neanche gli studenti galatonesi sono disposti a subire, passivamente, le decisioni prese dall'alto.

Il corteo si è concluso in Largo Stazione con un'assemblea pubblica con interventi degli studenti, docenti e non solo. Infatti la frase, forse, più significativa è stata pronunciata da un signore anziano che, invitato dagli studenti a parlare al microfono, ha affermato: "Voi giovani siete, allo stesso tempo, le vittime e i padroni della situazione".

Parole che trovano conferma in tutta la protesta studentesca che continua giorno dopo giorno con forme sempre diverse. Infatti il 17 novembre, Giornata Mondiale dello Studente, inizia la settimana dei diritti degli studenti durante la quale continueranno a farsi sentire perché sono gli studenti i protagonisti, sono loro la scuola.

In conclusione l'amministrazione di Galatone ha avuto una differente posizione da quella dell'amministrazione di Galatina che ha sposato le tesi dei ragazzi, condividendo le loro posizioni. Di contro a Galatone nessun amministratore si è espresso!

Antonio Caputo

Studiante Liceo P. Colonna - Galatina (Le)

BONUS BOLLETTE

Sono pronte le modalità applicative del "bonus" sulle bollette elettriche per le famiglie disagiate previste alla fine del 2007 dal Governo Prodi (decreto interministeriale del 28 dicembre 2007).

Lo sconto sulle bollette per le famiglie disagiate dovrebbe garantire un risparmio di circa il 20% all'anno ai clienti domestici con un contatore di potenza limitata a tre kilowatt. Si stima che il beneficio coinvolga cinque milioni di famiglie con un risparmio fino a 135 euro.

Chi può chiederlo? Potranno accedere al bonus sociale, secondo quanto stabilito dal decreto interministeriale 28 dicembre 2007, tutti i nuclei familiari che dispongono di un ISEE, il cui valore sia inferiore o uguale a 7500 euro.
Come chiedere il bonus?

Il cliente domestico disagiato potrà fare richiesta di accesso al bonus recandosi presso il proprio Comune di residenza con l'attestazione del valore ISEE,

sulla sua fornitura elettrica (già reperibili su ogni bolletta) e sulla numerosità della famiglia anagrafica.

La domanda, dopo gli opportuni controlli, darà diritto al riconoscimento della compensazione per 12 mensilità (salvo rinnovo).

Il sistema sarà pienamente operativo dal gennaio 2009 e prevede che il godimento del bonus possa essere anche retroattivo per tutto il 2008, per le richieste effettuate entro il 28 febbraio 2009

Novità delle ultime ore è un' analogo misura anche sulla bolletta del gas.

L'agevolazione dovrebbe coprire il 15% della spesa sostenuta annualmente dalle famiglie disagiate per pagare le bollette del gas e dovrebbe funzionare con gli stessi parametri già previsti per il bonus energia. Lo sconto potrebbe valere mediamente circa 114 euro l'anno per famiglia.

Valentino Moretto

